

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Cristo è risorto,
è vivente tra di noi,
la debolezza dell'amore
è più forte della morte.*

Alleluia!

*Noi celebriamo
il primo giorno
della creazione. Alleluia!*

*Cristo è risorto,
è Signore, nostro re:
il cielo apre a tutti noi
che crediamo nel suo nome.*

Alleluia!

*La Chiesa in festa,
nella gioia,
canta e loda il suo Dio.
Alleluia!*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola» (*Gv 17,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodisci la tua Chiesa nell'unità, Signore.**

- Sostieni e incoraggia l'impegno di quanti lavorano per il dialogo e la riconciliazione tra tutti i cristiani.
- Accorda la gioia del perdono e della conversione a quanti, con i loro errori e peccati, hanno gettato discordia e inimicizia.
- Concedi la tua pace laddove conflitti e guerre dividono popoli, nazioni, etnie diverse.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 4,16

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

COLLETTA

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,]³volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

^{23,6}Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

⁷Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. ⁸I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 17,21

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] ²⁰«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te,

siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 340-342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 16,7

«Vi dico la verità: è bene per voi che me ne vada;
se io non vado, non verrà a voi il Paràclito». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini, Signore, la tua parola e ci sostenga la comunione al sacrificio che abbiamo celebrato, perché guidati dal tuo Santo Spirito perseveriamo nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Salvi perché uniti

Per Giovanni la Pasqua di Gesù, oltre ad attuare la vittoria della vita sulla morte, rappresenta la vittoria dell'unità sulla dispersione. Pochi giorni fa, lunedì 25, abbiamo ascoltato la profezia che Gesù fa ai discepoli nell'imminenza della Pasqua: «Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo» (Gv 16,32). Gesù tuttavia vive quest'ora di dispersione e di solitudine con l'intenzione opposta: deporre in essa, attraverso il dono della sua stessa vita, un seme di comunione, che possa fruttificare pace, gioia, unità per l'intero genere umano. Comprendiamo allora la sua insistenza, in questa preghiera al Padre vissuta nell'ora decisiva, sul tema dell'unità: «Siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa» (17,22). All'inizio della sua preghiera, Gesù ha già ricordato, dialogando con il Padre, che la vita eterna consiste in questo: «Che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (17,3). Alla luce dello sviluppo successivo che la preghiera as-

sume, comprendiamo che la vita eterna consiste nel conoscere l'amore con cui il Padre ama il Figlio ed è da lui riamato; significa ancora conoscere che in questo amore il Padre ha mandato il Figlio, per concedere anche a noi la possibilità di dimorare in esso, fino a giungere a quell'unità tra noi nella quale si manifesta la forza, la grazia, la bellezza della comunione stessa che, nello Spirito, fa che il Padre e il Figlio siano una cosa sola. Conoscere la vita eterna, cioè la vita definitiva, essere in questa vita che è pienezza di luce, di gioia, di pace, significa dimorare in questa comunione, in questa unità. Noi troppo spesso, soprattutto ai nostri giorni, immaginiamo la vita come un bene individuale, come un possesso personale e inviolabile, come un diritto inalienabile che non conosce «né se né ma», dimenticando la sua verità relazionale, comunionale. La vita, per fiorire in tutti i suoi significati, deve aprirsi all'incontro, alla relazione, deve stringere alleanze, respirare collaborazioni, tendere verso un'unità che non è uniformità, ma convergenza di ricchezze differenti e molteplici. Questa densa preghiera di Gesù ha delle affinità con il *Padre nostro* sinottico. Tra esse possiamo scorgere questo aspetto: quando, in Matteo, Gesù ci insegna a pregare dicendo «sia fatta a tua volontà» (cf. Mt 6,10), dobbiamo comprendere che proprio questa è la volontà che il Figlio chiede al Padre di realizzare: che diventiamo nel loro amore una sola cosa. La volontà di Dio è la nostra salvezza. San Paolo lo ricorda in modo netto ed esplicito scrivendo a Timoteo: Dio vuole «che tutti gli uomini siano salvati

e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). Sarebbe tuttavia riduttivo intendere la salvezza come un bene individuale: la salvezza sta nel riconoscerci salvati insieme ad altri. La salvezza non è una santità solitaria, ma la «comunione dei santi». Ci chiede di riconoscerci amati con quello stesso amore con cui il Padre ama il Figlio e il Figlio ama il Padre, così da essere una sola cosa. E se Dio ci ama così, vuol dire che anche il suo amore desidera attuare nella nostra esistenza la stessa comunione, la stessa unità. Negli Atti degli Apostoli accade a questo riguardo qualcosa di paradossale: l'annuncio che Paolo fa della sua speranza nella risurrezione dei morti divide, anziché unire. «Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise» (At 23,7). Non entro nei motivi e nelle dinamiche di tale divisione. Sottolineo un solo aspetto: le resistenze che noi poniamo all'accoglienza della Parola di Dio si manifestano anche in questo modo: nel non farci radunare in unità da quella Parola, nel non consentirle di creare tra noi una comunione più forte delle divisioni che non mancano mai tra opinioni diverse, concezioni differenti, modi molteplici di guardare la realtà e di immaginare la vita. Accogliere la Parola significa consentire a Dio di attuare la sua volontà, per la quale Gesù prega: intessere nel gioco delle differenze la ricchezza di un'unità poliedrica – come direbbe papa Francesco – dalle facce differenti, eppure mai separate.

Padre buono e misericordioso, anche noi, con la povertà della nostra preghiera, desideriamo entrare nella grande intercessione di

tuo Figlio crocifisso e risorto per l'unità di tutti i tuoi figli. Lui ha pregato per noi e per tutti coloro che crederanno mediante la nostra parola: rendici annunciatori credibili del vangelo, perché testimoni di unità e di pace, fattori di riconciliazione e di comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

Copti ed etiopici

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

Anglicani

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

Luterani

Karl Mez, testimone della fede (1877).

Caldei

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.

Feste interreligiose

Ebraismo

Shavu'ot (si conclude il 30 maggio). Si fa memoria del momento in cui Dio diede la Torah al popolo, al monte Sinai. Si festeggia accendendo le candele, rimanendo svegli la notte per studiare la Torah, ascoltando la lettura dei Dieci comandamenti in sinagoga, mangiando cibi di latte e altro.

Baha'i

Ascensione di Bahà'u'llàh. Si ricorda la morte di Bahà'u'llàh (1892), il fondatore della fede Bahai, che si pone come l'ultima di una lunga serie di rivelazioni divine manifestate attraverso gli insegnamenti di Krishna, Abramo, Mosè, Buddha, Lao-Tze, Confucio, Gesù, Maometto, Guru Nanak Dev. Bahà'u'llàh proclamò il prossimo avvento dell'unificazione dell'umanità e della nascita di un'unica civiltà mondiale.